

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

CENTRI ANTIVIOLENZA, LETTERA AI SINDACI DEL CANAVESE

**Primi passi
dei Piani
per la mobilità**



**Pneumatici da neve:
scatta l'obbligo**



**Il "Ciabot"
della degustazione
a Pomaretto**

Sommario



PRIMO PIANO

Centri antiviolenza e case rifugio per donne maltrattate: Marocco scrive ai sindaci del Canavese.....3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Tra storia, ricordi ed emozione Alpette ha celebrato la sua Resistenza.....6

Le infrastrutture verdi e i loro servizi ecosistemici al centro del progetto MagicLandscapes.....8

In via di completamento la seconda tranche dei lavori per la copertura del Liceo Monti.....12

Cuore delle Alpi: azioni di mobilità sostenibile nel territorio del GAL Escarton.....13

Massimo impegno per trasporto pubblico e edilizia scolastica nel Pinerolese.....14

In Città metropolitana i primi passi dei Piani regionali per la mobilità di merci e persone.....16

Ecco Act Now la campagna dell'ONU per cambiare gli stili di vita.....18

Una piattaforma di e-learning creata da WWF Italia.....19

VIABILITÀ

Mezzi pesanti parcheggiati sulla Sp. 90.....20

Viabilità invernale, dal 15 ottobre scattano gli obblighi per pneumatici da neve.....21

BIBLIOTECA

Online gli inventari dei fondi "Documenti su Palazzo Cisterna" e "Madama Reale".....22

EVENTI

Organalia ritorna a San Maurizio Canavese con Luca Benedicti.....24

Da "ciabot" a punto immagine e degustazione del Ramie: l'inaugurazione domenica 18 ottobre a Pomaretto.....26

A Prali si cammina lungo il Sentiero dei Minatori.....30

Due giorni dedicati al cicloturismo con ExplorLab in Canavese.....32

TORINOSCIENZA

Un concorso fotografico per raccontare la scienza.....34

Sharper Night: Programma dal 16 al 23 ottobre.....35

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Massimo Giorelli** di Trofarello:
"Tramonto speranzoso sul Monviso"

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 16 ottobre 2020

Centri antiviolenza e case rifugio per donne maltrattate: Marocco scrive ai sindaci del Canavese

L'impegno contro la violenza di genere - così come le cronache pressoché quotidianamente evidenziano - è quanto mai urgente.

Molte sono le iniziative e i progetti in sostegno alle vittime di violenza a cui la Città metropolitana di Torino ha dato il proprio sostegno negli anni.

Tra gli altri, il coordinamento della Rete Azione Cambiamento del "Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza" che mette in rete Comuni, forze dell'ordine ed associazioni che offrono programmi rivolti agli autori di violenza.

La Città metropolitana ha anche aderito da anni, ricoprendone la vicepresidenza, al Coordinamento Cittadino Contro la Violenza alle Donne (CCCVD), un organismo istituito dalla Città di Torino



per contrastare il fenomeno. Proprio nell'ambito di questo coordinamento, la Città metropolitana ha accolto le istanze espresse dal centro antiviolenza presente nel territorio del Comune di Chivasso e gestito dall'associazione Punto a Capo: si tratta di un centro antiviolenza operativo su tutto il territorio del Canavese per offrire accoglienza alle donne vittime di violenza, che provengono da numerosi comuni delle zone omogenee del Canavese, Eporediese e Chivassese. A causa del distanziamento so-

ciale imposto dal Covid19, gli spazi per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e - dove presenti - dei minori, già limitati, si sono ulteriormente ridotti a causa del doveroso rispetto delle norme di sicurezza.

"La Città metropolitana - ha spiegato il vicesindaco Marco Marocco - ha immediatamente avviato al suo interno un esame del patrimonio disponibile per verificare la possibilità di dare risposta positiva a questa esigenza. Ricontrata l'assenza da parte nostra di spazi adeguati ho ritenuto necessario farmi promotore di un'opera di sensibilizzazione verso i Sindaci dei Comuni delle aree omogenee del territorio Canavese ed Eporediese, chiedendo a loro di verificare la disponibilità di locali idonei ad ospitare Centri antiviolenza o Case rifugio".

Anna Randone





Prot n. 70529

Torino 9 ottobre 2020

Cl:1.29

Ai Sindaci dei Comuni delle Zone Omogenee

8 Canavese occidentale

9 Eporediese

10 Chivassese

Cari Sindaci,

L'impegno contro la violenza di genere sulle donne - così come le cronache pressochè quotidianamente evidenziano - è quanto mai urgente.

Molte sono le iniziative e i progetti in sostegno alle vittime di violenza a cui la Città metropolitana ha dato il proprio sostegno negli anni.

Tra gli altri, il coordinamento della Rete Azione Cambiamento del "Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza" che mette in rete Comuni, forze dell'ordine ed associazioni che offrono programmi rivolti agli autori di violenza.

La Città metropolitana di Torino ha anche aderito da anni, ricoprendone la vicepresidenza, al Coordinamento Cittadino Contro la Violenza alle Donne (CCCVD), un organismo istituito dalla Città di Torino per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Proprio nell'ambito di questo coordinamento, ci sono state rappresentate le istanze espresse da un centro antiviolenza presente nel territorio del comune di Chivasso e gestito dall'associazione Punto a Capo: si tratta di un centro antiviolenza operativo su tutto il territorio del Canavese per offrire accoglienza alle donne vittime di violenza, che provengono da numerosi comuni delle zone omogenee del Canavese, Eporediese e Chivassese.

A causa del distanziamento sociale imposto dal Covid19, gli spazi per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e - dove presenti - dei minori, già limitati, si sono ulteriormente ridotti a causa del doveroso rispetto delle norme di sicurezza.

Manca poi in tutto il territorio del Canavese una "casa rifugio" da destinare alle donne che, in momenti di emergenza, abbiano la necessità di essere poste in sicurezza, allontanandosi da subito dal proprio domicilio e dall'autore di violenza.

La Città metropolitana ha immediatamente avviato al suo interno un esame del patrimonio disponibile per verificare la possibilità di dare risposta positiva a questa esigenza: riscontrata l'assenza da parte nostra di spazi adeguati, ritengo necessario - per raccogliere l'appello - farmi promotore di un'opera di sensibilizzazione verso di voi, sindaci dei Comuni delle aree omogenee del territorio Canavesano ed Eporediese.

Vi chiedo di valutare se sia possibile **arrivare ad individuare, nei vostri territori uno o più locali - da assegnare alle associazioni che ne faranno richiesta - idonei ad ospitare un Centro antiviolenza o una Casa rifugio.**

Queste le necessarie caratteristiche:

- Capienza struttura 8-12 persone
- Locali: cucina, numero stanze e servizi igienici adeguati al numero di persone, spazi comuni per attività ospiti, stanza riservata alle operatrici per colloqui.

Sono certo di poter contare sulla vostra sensibilità e collaborazione per affrontare e cercare di risolvere una situazione urgente.

Grazie per quanto potrete fare e per un vostro riscontro.

Cordiali saluti

Il Vicesindaco metropolitano
Marco Marocco

IL VICESINDACO METROPOLITANO

Servizi Istituzionali

Corso Inghilterra, 7 - 10138 TORINO tel. 011.861.6733-6718 - vicesindaco@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it



PSM 2021/2023 #pianostrategicometropolitano

L'opinione di chi vive e di chi lavora sul territorio della Città metropolitana di Torino

Per contribuire al processo di elaborazione
del nuovo Piano Strategico Metropolitano 2021-2023
si può compilare il questionario online
entro il 15 novembre 2020.

www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/indagine-psm



SONDAGGI

Home Sondaggi

È possibile formare suggerimenti, osservazioni,
materiale utile e significativo per la redazione
del Psm, compilando un semplice form.

<https://moon-cittametropolitanatorino.patrim.csi.it/modulistica/>



Tra storia, ricordi ed emozione Alpette ha celebrato la sua Resistenza

La Resistenza in Piemonte ha tante pagine, tanti racconti e tanti luoghi che fanno parte della grande storia della Liberazione. Sabato 10 ottobre ad Alpette, piccolo centro alle pendici del Parco nazionale del Gran Paradiso, si è celebrata una storia locale eppure universale intrisa di emozione e di ricordi.

In tanti sono saliti per l'inaugurazione di un'ala tematica della biblioteca del paese composta dai libri appartenuti a tre protagonisti della Resistenza e poi della vita democratica piemontese e nazionale in diversi ruoli pubblici.

I figli di Franco Berlanda, Ugo Pecchioli ed Emilio Pugno - politici, amministratori locali, sindacalisti, professionisti - hanno inaugurato i locali che raccolgono il patrimonio familiare donato ad Alpette, libri ed alcuni oggetti: dal tecnogra-



fo di Berlanda architetto ad una busta ritrovata nella casa forte dell'on. Pecchioli che conteneva la firma e il nome di un amico partigiano, vergata alla vigilia della fucilazione per far riconoscere il proprio cadavere.



IL MONUMENTO AGLI SVIZZERI NEL CIMITERO DI ALPETTE



Il piccolo cimitero di Alpette racconta una pagina importante della storia della Resistenza piemontese.

Vi sono sepolti 30 partigiani della 77^a brigata Garibaldi; sono conservate anche le ceneri di Ugo Pecchioli, che i figli Laura e Vanni hanno voluto portare qui, tra le sue montagne.

All'ingresso sul muro una grande mano aperta alla pace -simbolo dell'architetto Le Corbusier- ricorda il valore degli "Svizzeri" come veniva chiamato il gruppo di partigiani, in gran parte intellettuali, tra cui Franco Berlanda, Ugo Pecchioli, Saverio Tutino, Giulio Einaudi ed altri reduci tutti dalla Svizzera e finiti proprio ad Alpette per la guerra di Liberazione.

Una mano simbolica che proprio Franco Berlanda - in collaborazione con la Fondazione Giulio Einaudi, il nipote Malcolm Einaudi e l'architetto artista Maurizio Cilli - regalò pochi anni fa alla sua Alpette e che sarà presto terminata lungo tutto il muro di cinta del cimitero con un gioco grafico di mattoni simbolo ognuno dei quali ricorderà i personaggi eroi, della Resistenza.

Sabato 10 ottobre davanti al cimitero e poi dentro fra le tombe dei partigiani -ognuna con un garofano rosso -si è rinnovato il ricordo, si è riletta questa pagina di storia.

c.ga.

E poi hanno ricordato le figure dei loro padri in un teatro comunale affollato, dove l'emozione era palpabile.

Moderata da Franco Aceti, direttore dell'Ecomuseo di Alpette, la giornata ha consentito di rileggere una pagina di storia locale che vide negli anni della Resistenza tra le montagne di Alpette il sacrificio di tanti e di tracciare un preciso impegno per continuare a valorizzare la memoria: lo hanno ribadito nei diversi interventi il sindaco di Alpette Silvio Varetto, il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte Mauro Salizzoni, l'ex parlamentare Umberto D'Ottavio.

Anche Città metropolitana di

Torino fa e farà la sua parte in questo impegno per la memoria, avendo inserito anche Alpette tra i luoghi del progetto sui sentieri resistenti all'interno del piano tematico PaCE, finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra.

Carla Gatti



Le infrastrutture verdi e i loro servizi ecosistemici al centro del progetto MagicLandscapes

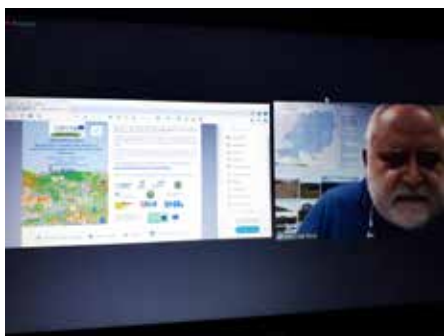
Cosa sono, dove sono, come si possono costruire, tutelare consolidare e quali funzioni hanno le infrastrutture verdi? Se n'è parlato nel pomeriggio di martedì 13 ottobre nel corso di un seminario online programmato dalla Direzione sistemi naturali della Città metropolitana di Torino e dall'Enea, in vista della conclusione del progetto europeo MagicLandscapes inserito nel programma Interreg Central Europe. L'evento formativo era rivolto ai tecnici degli enti locali e territoriali e ai professionisti della pianificazione e gestione territoriale e ambientale. Il progetto ha prodotto una serie di documenti metodologici relativi all'analisi della rete



delle infrastrutture verdi esistenti e alla valutazione della sua connettività e funzionalità. Quest'ultimo aspetto è stato analizzato grazie a uno studio accurato dei servizi ecosistemici e di paesaggio assicurati alle comunità locali. È stata messa a punto una procedura per la valutazione dei benefici che le infrastrutture verdi forniscono, per comprendere dove e come

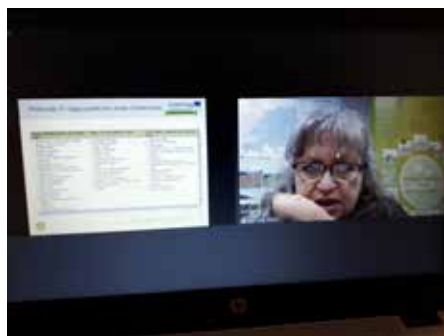
intervenire per incrementarli, secondo i principi del Public Benefit Assessment. L'intero processo utilizza strumenti di analisi cartografica GIS e ha verificato la possibilità di impiegare le informazioni territoriali esistenti, anche mediante l'uso di dati "open" come quelli prodotti nell'ambito dei progetti europei Sentinel e Copernicus.





IL SEMINARIO TECNICO DEL 13 OTTOBRE

Dopo l'introduzione del responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, Gabriele Bovo, la funzionaria Paola Vayr ha tenuto una relazione sul concetto di infrastruttura verde, soffermandosi sull'evoluzione nel tempo del concetto stesso e sulla normativa di riferimento. Per Green Infrastructure si intende una rete interconnessa di spazi verdi che tutela i valori e le funzioni naturali dell'ecosistema e fornisce benefici alla popolazione. La rete di aree naturali e seminaturali può e deve essere pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in modo da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Di un'infrastruttura verde fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree



sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. In ambito urbano e periurbano, possono far parte delle infrastrutture verdi molti elementi diversi: parchi urbani, giardini, tetti o pareti verdi, viali alberati, siepi, filari; a patto che siano inseriti in una rete interconnessa e forniscano una molteplicità di servizi ecosistemici.

Del "Perché è importante tutelare e migliorare il patrimonio di infrastrutture verdi" ha parlato Maria Rita Minciardi dell'Enea, che ha toccato i temi dei benefici per la comunità, della tutela della biodiversità, del contrasto ai cambiamenti climatici e del Green Deal. Le metodologie utilizzate nel progetto MagicLandscapes sono state illustrate da Simonetta Alberico, funzionaria della Città metropolitana di Torino, da Simone Ciadamidaro e da Gian Luigi Rossi dell'Enea, che hanno parlato dell'analisi del territorio, della valutazio-



ne della funzionalità e delle strategie per la realizzazione di infrastrutture verdi. La progettazione delle infrastrutture verdi nei diversi contesti territoriali è stata trattata da Simonetta Alberico e da Maria Rita Minciardi. Alberico ha illustrato alcuni casi di studio affrontati dai partner di Magic Landscape in territori di Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Germania e Italia. Per quanto riguarda il territorio piemontese, la relazione si è soffermata sulla pianura superiore del Parco del Po, che conserva ancora molti elementi naturali nonostante la diffusa presenza dell'attività risicola e forestale (pioppeti). È un territorio che necessita di interventi per il miglioramento dell'integrità ecologica del reticolo idrografico minore, l'incremento della connettività tra gli elementi naturali, il recupero e rafforzamento della viabilità minore per la realizzazione di percorsi ciclopedonali. Nella zona delle colline del Po intorno a Chieri, nonostante la presenza di aree protette e di un buon ambiente naturale, vi sono invece problemi come l'isolamento degli habitat, la perdita di connettività, il consumo di suolo e la mancanza di gestio-

ne forestale. Il territorio in questo caso necessita innanzitutto di un contrasto ai fenomeni di dissesto dei versanti e di modalità di gestione più sostenibili. Indispensabili anche il ripristino delle connessioni ecologiche nelle aree rurali e di un'attenta valorizzazione paesaggistica e fruitiva.

IL 20 OTTOBRE IL SEMINARIO FINALE

Nella mattinata di martedì 20 ottobre al Pacific Hotel Fortino di strada del Fortino 36 a Torino è in programma il seminario nazionale conclusivo del progetto Magic Landscape, evento partner della EU Green Week 2020. Sarà un'occasione per conoscere nel dettaglio i risultati e gli strumenti sviluppati nell'ambito del progetto e per discutere sulle opportunità e le prospettive della pianificazione strategica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e locale. La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento dei posti,

con registrazione sulla piattaforma eventbrite alla pagina www.eventbrite.it/e/biglietti-progetto-magiclandscapes-seminario-finale-122213996353. I saluti istituzionali saranno affidati alla Consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà e a Giovanna Armiento, direttrice della divisione Protezione e valorizzazione del territorio e del capitale naturale dell'Enea. La filosofia del progetto e i suoi principali risultati a livello di partenariato europeo saranno illustrati da Simonetta Alberico e da Simone Ciadamidaro. Simonetta Alberico e Paola Vayr tratteranno poi nel dettaglio le strategie e il piano d'azione relativi al caso studio affrontato dalla Città metropolitana di Torino, che è quello delle colline del Po intorno a Chieri, mentre Maria Rita Minciardi illustrerà il caso studio preso in considerazione dall'Enea, relativo alla pianura superiore del Po. Di "Infrastrutture Verdi: Strategie

per l'intervento a livello locale" parlerà Gian Luigi Rossi dell'Enea. L'argomento della tavola rotonda conclusiva sarà l'inserimento delle infrastrutture verdi nei vari livelli di pianificazione e gestione del territorio, con l'analisi di esperienze positive e delle prospettive future. Coordinerà i lavori il responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana Gabriele Bovo e interverranno rappresentanti della Regione Piemonte, dell'ISPRA, dell'Ente Aree protette del Po Torinese, Vercellese-alessandrino e dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. La giornata di studio e confronto si concluderà con la proiezione del documentario di Lenka Ovčáčková "In armonia con la natura interiore ed esteriore", girato nelle aree dei due casi studio italiani, con interviste a soggetti che in quei territori vivono o lavorano.

Michele Fassinotti

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO MAGICLANDSCAPES

MaGiCLandscapes

Il progetto MagicLandscapes-Managing Green Infrastructure in Central European Landscapes è stato finanziato dal Il programma Interreg Central Europe, con lo scopo di analizzare lo stato della rete delle infrastrutture verdi a scala transnazionale, regionale e locale e di predisporre strumenti per la redazione di strategie e di piani d'azione per la loro gestione e implementazione, al fine di ottimizzare e aumentare i benefici che le infrastrutture producono. Il progetto, avviato nel 2017, ha previsto l'elaborazione di analisi territoriali e di valutazioni di funzionalità e connettività in nove diverse aree di studio distribuite in diversi Paesi dell'Europa centrale. Il Laboratorio biodiversità e servizi ecologici dell'Enea e la Direzione sistemi naturali della Città metropolitana di Torino sono i due partner italiani, che hanno lavorato rispettivamente nell'area del Parco del Po vercellese alessandrino e nella Collina torinese e nel Chierese.



PER SAPERNE DI PIÙ SI PUÒ CONSULTARE LA PAGINA INTERNET
WWW.INTERREG-CENTRAL.EU/CONTENT.NODE/MAGICLANDSCAPES.HTML

SEMPRE AGGIORNATI

CON LE NOSTRE NEWSLETTER



CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

<https://bit.ly/2VapZ93>

Le novità, i processi, le attività e le iniziative in materia di risorse idriche

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

<https://bit.ly/2NjTVwQ>

Per il supporto e lo sviluppo di una politica di acquisti sostenibili con criteri ambientali



OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO E I CITTADINI

<https://bit.ly/2lqDU9u>

Opportunità di finanziamento e fundraising per lo sviluppo e la promozione del territorio

GRAIES Lab

<http://graies.eu/newsletter/>

Piano integrato territoriale, un progetto per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali



ALTE VALLI CUORE DELLE ALPI

<https://bit.ly/3adMrVJ>

Piano integrato territoriale per il turismo per i giovani e lo sviluppo delle zone marginali nel cuore delle Alpi occidentali

APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

<https://bit.ly/2yiXiRa>

Per avvicinare il mondo della scuola alle imprese in senso green.



Tutte le foto sono tratte dal gruppo Flickr "La Città metropolitana vista da voi"

seguici su     

In via di completamento la seconda tranche dei lavori per la copertura del Liceo Monti

Lavori di rifacimento del tetto del Liceo Monti di Chieri - attesi da molti anni - proseguono: dopo la prima tranche dei lavori effettuati lo scorso inverno, che hanno risolto il problema delle infiltrazioni in parte dell'edificio (costo € 26.000), in questo momento la Città metropolitana è al lavoro per completare quelli sulle coperture proprio per risolvere definitivamente l'annoso problema, con un ulteriore investimento di 60.000 euro.

A questi due interventi se ne sommerà un terzo nei prossimi mesi, con una spesa prevista di 300.000 euro, per il rifacimento della copertura della palestra e dei servizi igienici dell'auditorium.

I lavori sono stati concordati dalla Città metropolitana con i vertici dell'istituto scolastico

attraverso costanti comunicazioni e momenti di confronto: gli attuali lavori in corso, giunti oramai quasi al termine, sono stati finanziati con i fondi Covid assegnati all'inizio di agosto.

"Avviare le attività nella prima metà di settembre è stato il miglior risultato ottenibile in termini di tempo - sottolinea il consigliere metropolitano Fabio Bianco delegato ai lavori pubblici - tenendo conto della necessità di approvare il progetto e formalizzare l'affidamento dei lavori. Le infiltrazioni di sabato scorso sono state causate dal forte evento temporalesco in concomitanza con i lavori in corso proprio sul tetto della

scuola: siamo consapevoli che l'esecuzione di lavori comporta sempre disagi per gli utenti degli edifici".

Non appena completati i lavori in corso sulle coperture, verranno eseguiti gli interventi di risistemazione delle aule danneggiate dalle recenti infiltrazioni. "Ringrazio per la comprensione studenti, famiglie e professori. Chiediamo loro di avere, dopo tanti anni, ancora qualche mese di pazienza. L'importante investimento economico e professionale messo in campo quest'anno dalla Città metropolitana ridurrà ampiamente la problematica di infiltrazioni dell'edificio" conclude il consigliere Bianco.

c.ga.



Cuore delle Alpi: azioni di mobilità sostenibile nel territorio del GAL Escarton

Nel quadro del piano integrato territoriale Alte Valli - Cuore delle Alpi, finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia, la mobilità sostenibile è uno dei temi che richiama la maggior attenzione sui nostri territori.



Il progetto Cuore Dinamico vedrà la realizzazione - a cura di un gruppo di lavoro creato da GAL Escarton Valli Valdesi - di uno studio di fattibilità per la creazione di un Mobility Hub sul territorio di Avigliana che possa essere replicato a Pinerolo ed in altri territori del progetto.

Un ciclo di tre webinar sarà l'occasione per parlare del progetto e per presentare le buone pratiche di mobilità sostenibile a livello locale e nel resto d'Europa, nonché le sfide future per il territorio.

Gli incontri si terranno online per tre mercoledì 28 ottobre, 11 e il 25 novembre sempre alle 14,30.



c.ga.

SAVE THE DATE

**I WEBINAR DELLA MOBILITÀ
FORMAZIONE E CONFRONTO**

→ **28/10/2020 14H30**
RIPARTIRE SOSTENIBILI: IDEE E SUGGERIMENTI PER UNA MOBILITÀ POST-COVID19

→ **11/11/2020 14H30**
MOBILITÀ NEL TERRITORIO DEL GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI: SFIDE ED OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO

→ **25/11/2020 14H30**
MOBILITÀ, ECONOMIA E SPAZIO PUBBLICO

PER INFORMAZIONI:
COMUNICAZIONE.EUROPA@EVV.IT
0121933708
WWW.EVV.IT

Massimo impegno per trasporto pubblico e edilizia scolastica nel Pinerolese

Le problematiche relative all'organizzazione del servizio di trasporto pubblico utilizzato dagli studenti del Pinerolese e all'edilizia scolastica sono ben presenti ai vertici politici e tecnici della Città metropolitana di Torino, tant'è che nelle settimane scorse è stato disposto un potenziamento delle corse.

“Siamo sempre disponibili ad accogliere segnalazioni di criticità e ad adottare soluzioni praticabili in tempi brevi”, lo ha ribadito nei giorni scorsi il vicesindaco metropolitano, Marco Marocco, commentando le notizie sullo sciopero degli studenti delle scuole medie superiori di Pinerolo.

“La soluzioni miracolose non sono alla nostra portata, ma



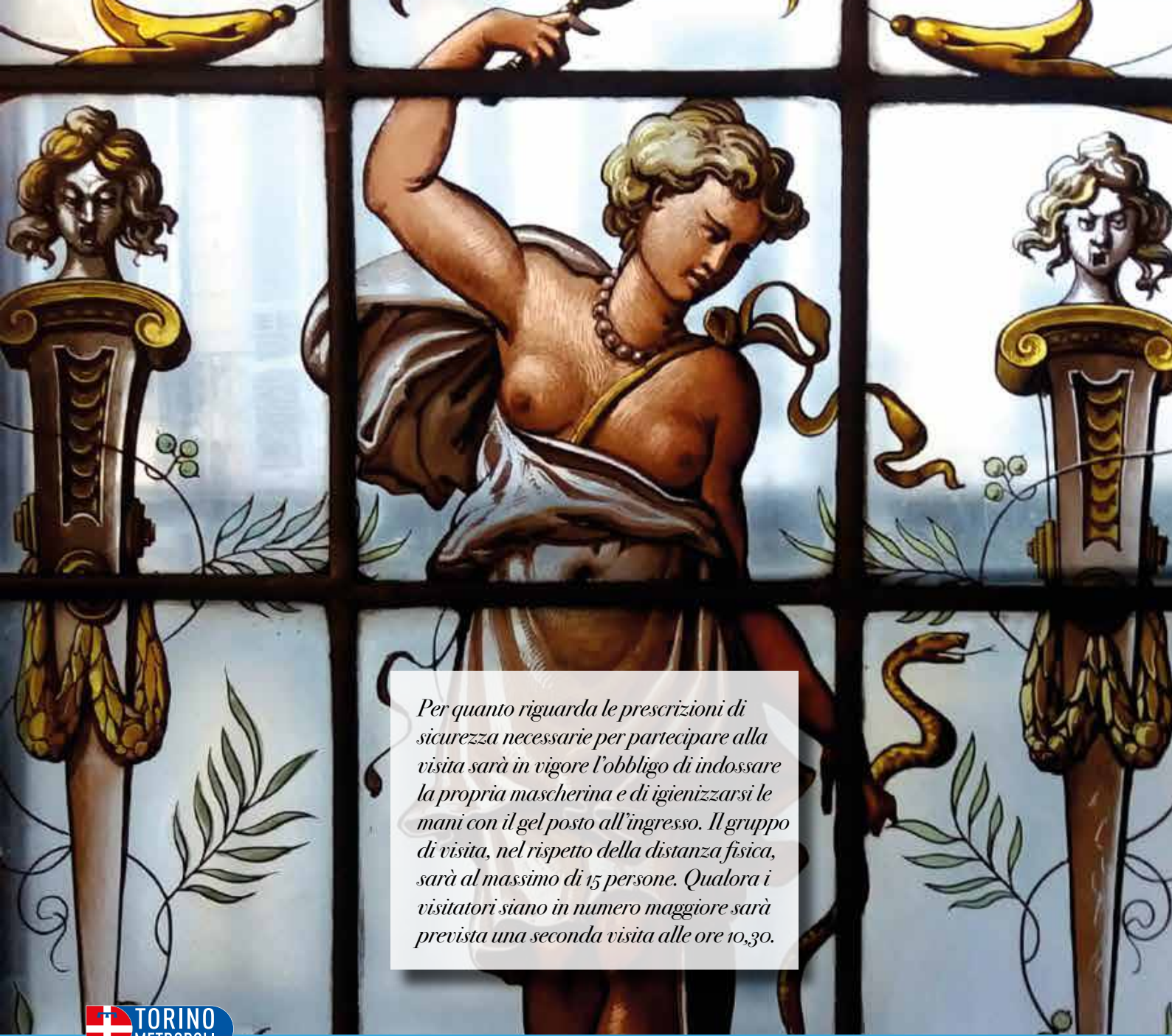
devo sottolineare che da mesi i nostri tecnici sono al lavoro per programmare gli interventi sui plessi scolastici e per calibrare il trasporto pubblico al servizio di un mondo scolastico che vive una situazione di grande incertezza” sottolinea Marocco “Posso assicurare che non è stato e non è assolutamente semplice prevedere i flussi di utenza in una situazione in cui

le scuole stesse hanno problemi ad organizzare gli orari di entrata e uscita dalle lezioni per evitare il più possibile assembramenti”.

“Lavoriamo come sempre al servizio dei territori” conclude Marocco “e siamo sempre disponibili a raccogliere e verificare tutte le segnalazioni di disservizi e criticità: questo i dirigenti scolastici e gli ammi-

nistratori locali lo sanno. Siamo consapevoli delle difficoltà incontrate dagli allievi, dalle loro famiglie dalle ditte che hanno in appalto il servizio di trasporto pubblico. Ringraziamo tutti per le segnalazioni e assicuriamo che i nostri uffici competenti sono al lavoro per esaminare tutte le problematiche e risolverle”.

m.fa.



Per quanto riguarda le prescrizioni di sicurezza necessarie per partecipare alla visita sarà in vigore l'obbligo di indossare la propria mascherina e di igienizzarsi le mani con il gel posto all'ingresso. Il gruppo di visita, nel rispetto della distanza fisica, sarà al massimo di 15 persone. Qualora i visitatori siano in numero maggiore sarà prevista una seconda visita alle ore 10,30.



PALAZZO CISTERNA

sede aulica della Città metropolitana

VISITE GUIDATE ANIMATE

dai gruppi storici dell'Albo della Città metropolitana di Torino

Calen
dario
2020

Il prestigioso edificio storico di via Maria Vittoria 12 a Torino, che è stato per decenni la sede storica della Provincia di Torino, ora Città metropolitana, è un palazzo tutto da ammirare. Dallo Scalone d'onore alla Quadreria e alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca alla preziosa Anticamera Gialla.

I prossimi appuntamenti sono: **21 novembre e 19 dicembre.**

È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

Per informazioni e prenotazioni:
011 8612644 dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 13;
email: urp@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

Il complesso è anche visitabile, sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì per scolaresche, associazioni e gruppi di cittadini.

L'INGRESSO È GRATUITO

Le visite si effettuano con un minimo di 10 adesioni.

In Città metropolitana i primi passi dei Piani regionali per la mobilità di merci e persone

Riunione venerdì 9 ottobre nella sede della Città metropolitana di corso Inghilterra, organizzata insieme alla Regione Piemonte, per avviare il processo partecipato che porterà alla definizione del Piano regionale per la Mobilità delle persone e del Piano regionale della Logistica. L'evento è stato anche l'occasione per riavviare la progettazione partecipata del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile.



Ha portato i saluti della Città metropolitana il vicesindaco Marco Marocco, il quale, riferendosi alle funzioni di coordinamento e di propulsione dell'ente di area vasta, ha parlato della necessità di un cambiamento di visione su tutte le questioni legate alla mobilità, soprattutto

dopo la crisi generata dalla pandemia. In rappresentanza della Regione era presente il dirigente del settore Pianificazione trasporti Ezio Elia.

Al centro dell'attenzione c'era il quadrante del Piemonte costituito dal territorio metropolitano di Torino: obiettivo della giornata, un approfondimento della conoscenza del territorio, con le sue potenzialità e le sue criticità, verificando se la fotografia di quadrante, costruita sulla base dei dati socio-eco-



PIÙ INFO SU:

WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT/WEB/TEMI/MOBILITA-TRASPORTI/PIANIFICAZIONE-DELLA-MOBILITA-DEI-TRASPORTI/PRMOP-PRLOG-PROCESSO-PARTECIPATO



nomici, territoriali e di mobilità disponibili, corrisponde alla percezione che ne hanno i diversi attori locali.

L'analisi di questi dati è stata la materia dell'intervento di Cristina Bargerò, ricercatrice di Ires Piemonte. Numeri che in gran parte hanno messo in evidenza la debolezza del territorio - che la diffusione del coronavirus ha messo ulteriormente in crisi - a partire dal declino demografico: meno 45mila abitanti nell'ultimo decennio, per un territorio che non attrae più popolazione dall'esterno. Un tasso di disoccupazione che è più elevato della media piemontese, anche a causa della crisi dell'automotive, e un export in calo.

Tuttavia, in una parte del Piemonte che comunque conta 200mila imprese attive e che fornisce il 43% del fatturato dell'intera regione, a offrire una performance positiva è la meccanica di precisione, che dell'export costituisce il 30%. Anche il turismo dal 2019 ha registrato un calo dopo anni di crescita,



e i dati del 2020 non porteranno certamente un'inversione di tendenza. In crescita, purtroppo, è la cassa integrazione in deroga: a settembre spesi ben 100 milioni di euro per questo ammortizzatore sociale.

Infine i dati sui pendolari: in una regione che registra più di mezzo milione di spostamenti quotidiani, Torino è il polo di attrazione della gran parte di essi. Solo il 13% dei pendolari, però, utilizza il trasporto pubblico locale, benché con un livello di soddisfazione più alto che negli altri quadranti: è mol-

to alta la diffidenza, causa coronavirus, verso questo tipo di vettore della mobilità, e infatti si registra un aumento della mobilità in auto e anche a piedi. Fotografia confermata dagli attori del territorio, che in maggioranza hanno invocato forti investimenti pubblici nel settore del trasporto locale, in modo da aumentare l'offerta e, di conseguenza, spostare la domanda. (Richieste condite da una preoccupazione: quella che il calo di utenza di questi mesi segnati dalla paura del contagio finisca per indurre un taglio permanente ai finanziamenti). Insufficienza dell'offerta che è tra le cause, è stato fatto notare da più parti, dello spopolamento di molte zone del Piemonte, quadrante metropolitano compreso. Ma non solo trasporto pubblico locale: diversi interventi hanno auspicato una più sviluppata intermodalità con la mobilità dolce, in particolare la bicicletta e il monopattino elettrico.

Cesare Bellocchio

Ecco Act Now la campagna dell'ONU per cambiare gli stili di vita

Tutto più facile con un'App

La pandemia che ci ha colpiti a livello mondiale, e che prosegue purtroppo la propria diffusione ancora in queste settimane, può costituire un momento di riflessione e svolta rispetto al nostro rapporto con l'ambiente e allo stile di vita che conduciamo.

L'invito a cogliere l'attimo e a cambiare rotta verso stili di vita più sostenibili proviene dalle Nazioni Unite attraverso una campagna per l'azione individuale sui cambiamenti climatici e la sostenibilità.

Si chiama Act Now e consente ad ognuno di noi a prendersi cura del pianeta e limitare il riscaldamento globale. In che modo? Certo variando le nostre abitudini e portando avanti scelte che producono effetti meno dannosi sull'ambiente, rendendoci finalmente conto di avere il potere di affrontare la sfida climatica e costruire un mondo più sostenibile.



Il percorso può iniziare con dieci semplici azioni quotidiane per ridurre le nostre impronte di carbonio, ad esempio viaggiare in modo più sostenibile, risparmiare energia o mangiare più pasti a base vegetale.

L'App "A world in support of actnow" integra la campagna Act Now, e ci fornisce aiuto



attraverso consigli, registrando le nostre azioni quotidiane per misurare il nostro impatto sull'ambiente, informando sulla sostenibilità e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Si può scaricare gratuitamente alla pagina dedicata. Provare non costa nulla.

Carlo Prandi



PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA CAMPAGNA ACTNOW, VISITARE [UN.ORG/ACTNOW](https://un.org/actnow)
 PER CONOSCERE GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, VAI SU [UN.ORG/SUSTAINABLEDEVELOPMENT](https://un.org/sustainabledevelopment)
 PER SCARICARE L'APP [HTTPS://AWORLD.ORG/](https://aworld.org/)

Una piattaforma di e-learning creata da WWF Italia

Viene definita un percorso per comprendere il presente e costruire un futuro di benessere e sostenibilità. Il suo nome è One Planet School ed è stata progettata e realizzata da WWF Italia. Si tratta di una vera piattaforma di conoscenza e apprendimento permanente, decisamente innovativa, rivolta a tutti e gratuita.

Si sviluppa in tre principali sezioni e in due macro-tipologie, una rivolta al grande pubblico e una dedicata ai docenti, che comprende schede di attività, video, approfondimenti, presentazioni, link a risorse esterne.

Ecco le sezioni di One Planet School:

“Corsi”, suddivisi in quattro aree tematiche: “La sfida della complessità”, “Noi siamo natura”, “I grandi cambiamenti” e “Costruiamo il futuro”.

“Library”: una preziosa raccolta di report, quaderni, paper, infografiche, schede di invito alla lettura e pdf di importanti volumi sui temi chiave.

“Novità e appuntamenti”: per restare aggiornati su quello che accade in Italia e nel mondo della formazione in campo ambientale, della natura e della sostenibilità. Al suo interno saranno inoltre presentati incontri formativi, eventi locali e nazionali, oltre a segnalare l'uscita di nuovi corsi e testi di rilievo.

c.pr.



WWF ONE PLANET SCHOOL
[HTTPS://ONEPLANETSCHOOL.WWF.IT/](https://oneplanetschool.wwf.it/)

Mezzi pesanti parcheggiati sulla Sp. 90

Disagi a Rondissone. Marocco: "Convocheremo Amazon, occorre collaborazione"

Mezzi pesanti in stazionamento sulla sp. 90 a Rondissone e rifiuti lasciati per strada in corrispondenza del polo logistico di Amazon: una situazione insostenibile e pericolosa che è stata più volte segnalata alla Città metropolitana, e che mai si era verificata prima dell'avvio della nuova attività produttiva. Il servizio Viabilità ha scritto più volte ad Amazon, chiedendo di prendere provvedimenti, avendo il polo logistico ampie zone di parcheggio e l'obbligo, secondo il Codice civile, di provvedere al ripristino dei danni creati dalle realtà che lavorano nel loro indotto. Ma finora non vi sono stati miglioramenti.

"Le nostre lettere non hanno sortito alcun effetto e la misura è colma" commenta Mar-



co Marocco, vicesindaco della Città metropolitana di Torino "Abbiamo ricevuto lamentele dai Comuni coinvolti, Rondissone e Torrazza, dal Consorzio irriguo di Chivasso, dai Carabinieri. Prima dell'apertura del polo logistico non c'erano mai state segnalazioni, né ri-

spetto allo stazionamento dei mezzi lungo la strada provinciale né per la presenza di rifiuti abbandonati. Il problema sembra essere causato non da una mancanza di spazi di parcheggio, ma esclusivamente da un problema di gestione degli arrivi e delle partenze. Convocheremo Amazon per un confronto diretto. Siamo stati molto felici di accogliere sul territorio una così importante realtà produttiva, tanto che nel 2018 abbiamo dato le concessioni per costruire le due rotonde collegate all'attività che avrebbero aiutato a regolare il traffico sulla Sp. 90, ma occorre collaborazione per non creare situazioni di disagio al traffico ed evitare il sorgere di discariche abusive"

a.vi.



Viabilità invernale, dal 15 ottobre scattano gli obblighi per pneumatici da neve

Scatta l'obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo nella maggior parte delle strade che attraversano i nostri territori. Sulle strade situate alle quote più alte dal 15 ottobre, nei tratti di collina e di montagna dal 1° novembre e nelle altre zone,

per lo più di pianura, gli obblighi scattano dal 15 novembre. La regolamentazione rimane in vigore fino al 15 aprile, ad eccezione delle arterie con percorsi a quote più alte dove si protrae fino al 30 aprile.

Andrea Murru



AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PRIVACY URP RICERCA

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

LA CITTÀ METROPOLITANA INFO E SERVIZI NOTIZIE ED EVENTI CANALI TEMATICI

SPECIALI

Home Ufficio stampa Speciali Viabilità Anno 2020: Viabilità nel periodo invernale

VIABILITÀ NEL PERIODO INVERNALE

Come ogni anno entra in vigore l'ordinanza con cui l'Ente regola la circolazione sulle strade, di propria competenza, per l'intero periodo invernale: nella maggior parte delle strade di competenza che attraversano territori di collina e di montagna a partire dal 1° novembre, in qualche tratto alle quote maggiori dal 15 ottobre, e nelle altre zone, per lo più di pianura, dal 15 novembre. La regolamentazione è in vigore fino al 15 aprile, ad eccezione delle arterie con percorsi a quote più alte dove vige fino al 30 aprile.

L'Ordinanza contiene l'**elenco delle strade interessate dall'obbligo** di essere muniti di mezzi antisdrucchiolevoli (catene o dispositivi equivalenti) o dei pneumatici idonei alla marcia su neve o ghiaccio.

Il provvedimento, oltre a specificare le tipologie di mezzi antisdrucchiolevoli e di pneumatici adottabili, vieta, in caso di neve o ghiaccio, la circolazione a ciclomotori a due ruote e motocicli.

Uomini e mezzi sulle nostre strade

- ✓ Circa 150 tra cantonieri, tecnici specializzati nell'utilizzo dei mezzi meccanici e responsabili delle squadre locali di cantonieri, allertabili 24 ore su 24 per garantire la transitabilità di circa 3.000 Km di strade;
- ✓ 640 mezzi meccanici, trattori, autocarri pesanti e medi, frese integrali e pale gommate, allestiti con spargisale e lame per lo sgombero neve, di cui 60 di proprietà della Città metropolitana e

www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_stra...

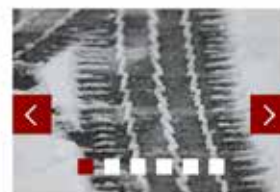
PRESENTAZIONE >

ORDINANZA IN VIGORE
(PDF 436 KB) >

PERCORRIBILITÀ STRADE >

CHIUSE NEL PERIODO
INVERNALE

FOTO



ORDINANZA E INFO UTILI SULLA PAGINA DEDICATA ALLA VIABILITÀ INVERNALE
[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VIABILITA_INVERNALE/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/viabilita_invernale/)

Online gli inventari dei fondi "Documenti su Palazzo Cisterna" e "Madama Reale"

Prosegue l'opera di digitalizzazione degli archivi a opera del personale della Biblioteca storica "Giuseppe Grosso"

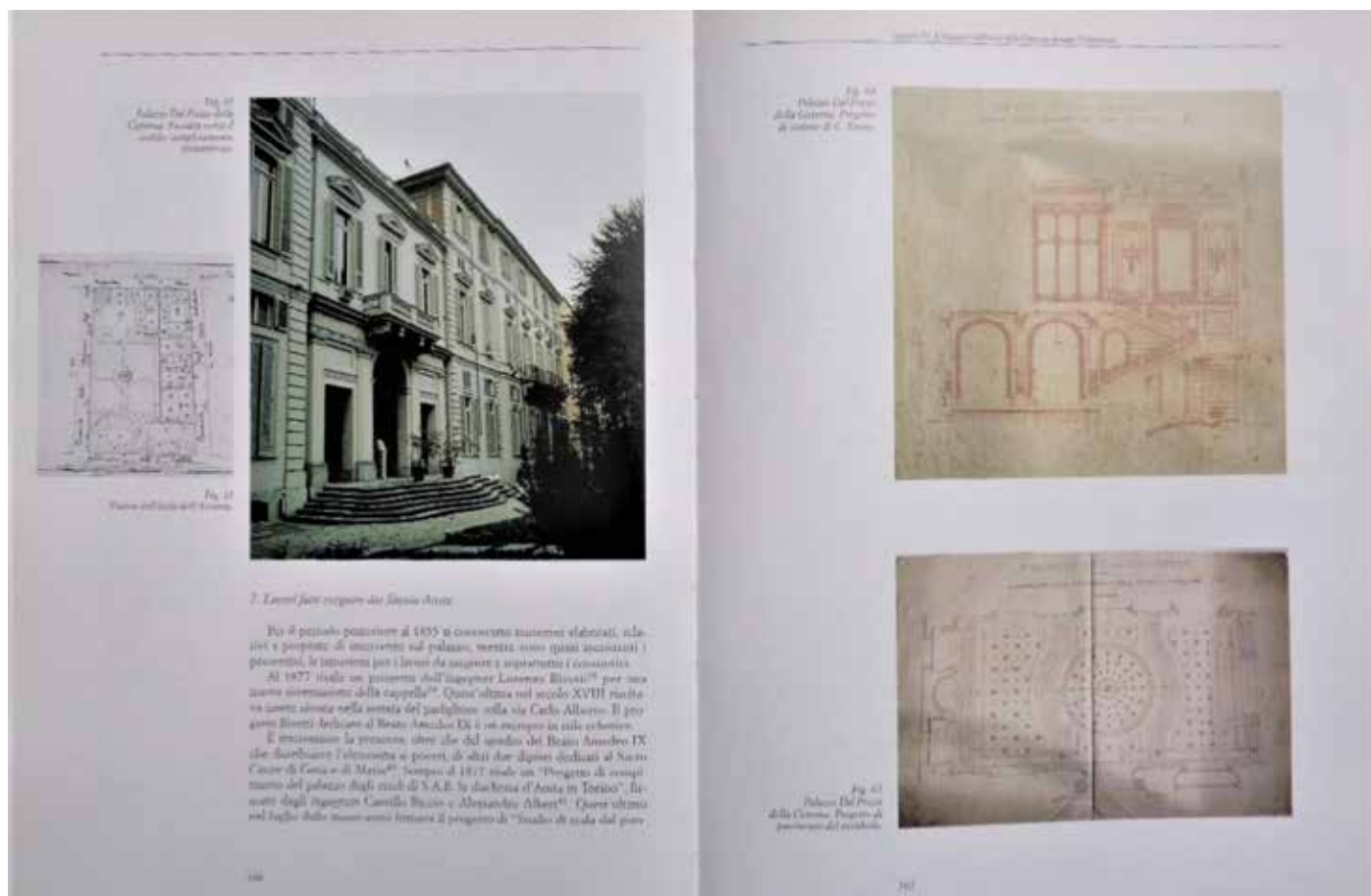
L'archivio denominato "Documenti su Palazzo Cisterna" raccoglie in copia fotostatica i documenti rinvenuti e utilizzati dagli studiosi Maurizio Cassetti e Bruno Signorelli durante la ricerca effettuata per la stesura del volume *Palazzo Dal Pozzo della Cisterna e l'Isola dell'Assunta*, stampato a Torino da Celid nel dicembre 1994. I documenti riguardano i palazzi Dal Pozzo della Cisterna, Ferrero della Marmora, Seyssel d'Aix, Del Carretto di Gorzegno e Barbaroux, il palazzo Ponte Spatis ed il grande edificio da pigeone dei principi

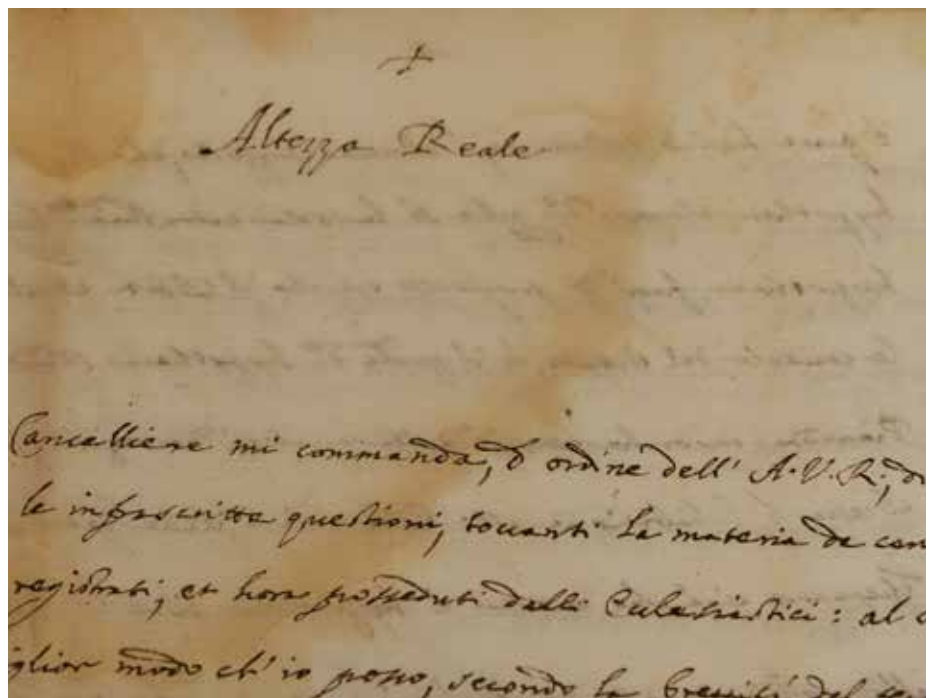
della Cisterna sull'attuale via Giolitti.

Da oggi, l'inventario di questo archivio è on line, dopo la sua digitalizzazione avvenuta - insieme alla quasi totalità dei fondi archivistici in possesso della Biblioteca Grosso - per opera dei bibliotecari, con un intervento che ha avuto inizio durante le settimane di lockdown e che oggi permette agli studiosi di prendere visione del contenuto dei suddetti archivi senza bisogno di recarsi necessariamente a Palazzo Cisterna. In questo numero di *Cronache di Palazzo Cisterna* presentiamo anche un secondo archivio,



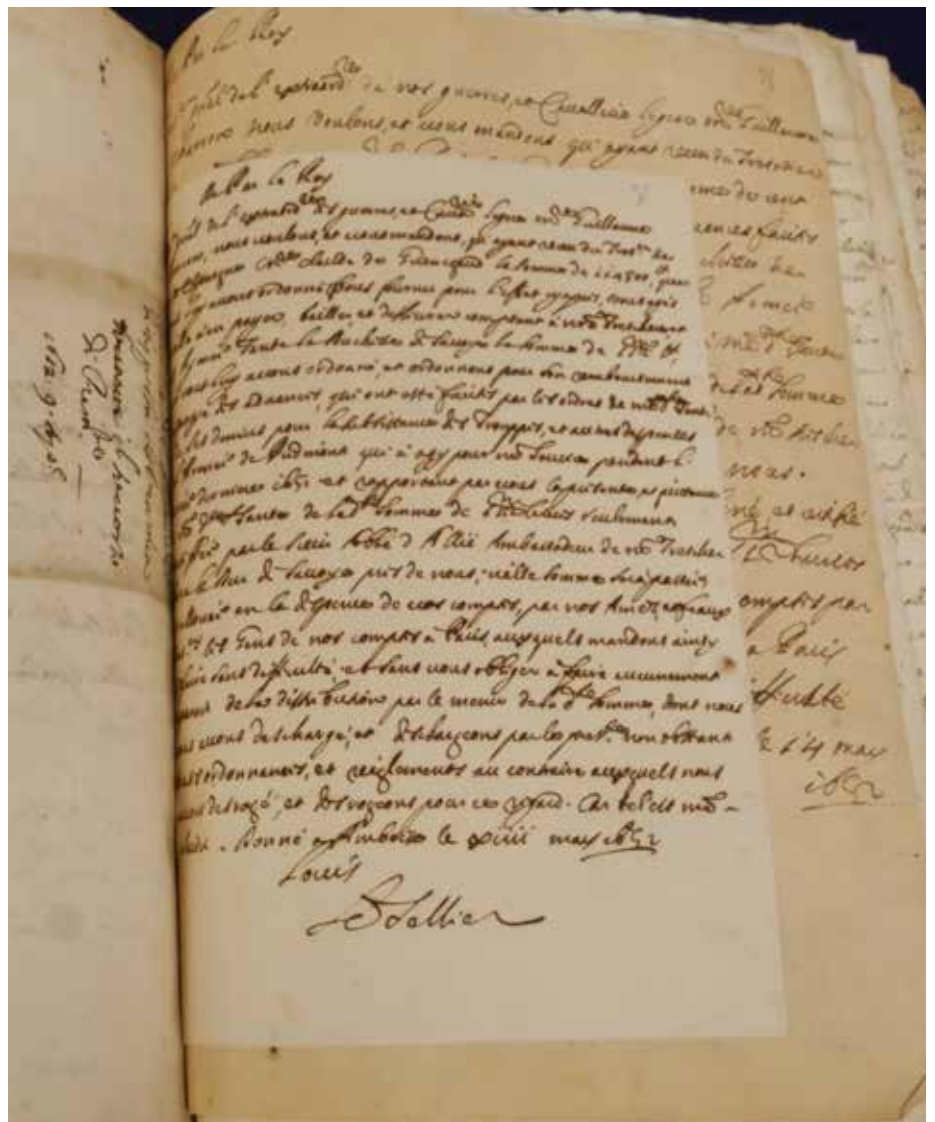
il cui inventario è stato recentemente digitalizzato: si tratta del fondo intitolato "Madama





reale e la sua epoca". Sono tre faldoni contenenti un'interessante documentazione degli anni più o meno compresi fra il 1630 e il 1655. In quel lasso di tempo sono compresi i cinque anni di guerra civile che furono combattuti in Piemonte tra il 1637 e il 1642, sotto la reggenza della Madama Reale Cristina di Francia, nel quadro della guerra franco-spagnola. Schieratasi dalla parte del fratello Luigi XIII re di Francia, per resistere alle pressioni politico-militari dei cognati Tommaso e Maurizio di Savoia, alleati delle forze spagnole, regnò fino al 1648, anno in cui divenne duca il figlio Carlo Emanuele II. In questo periodo Torino, difesa dai francesi, fu assediata due volte (1639 e 1640) dalle truppe spagnole, poi definitivamente sconfitte nel 1642 a Casale Monferrato.

c.be.



Organalia ritorna a San Maurizio Canavese con Luca Benedicti

Dopo il lusinghiero successo ottenuto da Organalia 2020 nel mese di settembre con un concerto alla chiesa plebana, domenica 18 ottobre alle 21 a San Maurizio Canavese l'appuntamento musicale è nella chiesa parrocchiale di via Bertone 13 con l'organista Luca Benedicti, alla consolle dello splendido strumento costruito da Francesco Vittino e dal nipote Francesco Vegezzi Bossi nel 1912. Luca Benedicti, laureato in organo e composizione organistica e in musica corale e direzione di coro al Conservatorio Giorgio Federico Ghedini di Cuneo, è concertista dal 1988 e si esibisce in Italia, in Europa, negli Stati Uniti e in Australia. Nel 2018 si è esibito a Londra alla consolle dell'organo della Westminster Abbey e nel 2019 è stato nuovamente invitato a suonare nella Cattedrale di Bruges e ha tenuto un concerto sul prestigioso organo Walcker collocato nell'Eglise de Saint-Paul a Strasburgo. Collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI dal 2004 e con il coro Maghini dal 2008. È direttore artistico di due importanti rassegne organistiche internazionali a Cuneo e ad Alba e collaboratore dell'accademia corale "Stefano Tempia" di Torino. Ha recentemente registrato, alla consolle dell'organo Mascioni della cattedrale di Vercelli, un CD con le Sei Sonate per organo opera 65 di Felix Mendelssohn per l'etichetta Elegia Classics. (www.elegiaclassics.com).



Il concerto verrà aperto da due pagine di Dietrich Buxtehude, compositore prebacciano molto importante e significativo. Si potranno ascoltare, quindi, sia il Preludio, Fuga e Ciaccona in

Do maggiore (BuxWV 137), sia il Preludio al Corale "Ach Herr, mich armen Sünder" (BuxWV 178) ("Ah, Signore povero peccatore io sono"). Quindi Luca Benedicti entrerà nel reperto-

rio romantico tedesco con la Fantasia e Fuga in Sol minore e l'Andante in Re maggiore di Felix Mendelssohn-Bartoldy. La magnifica Suite gothique di Léon Boëllmann occuperà il centro dell'appuntamento concertistico, a cui farà seguito un'altra pagina di musica francese, la celeberrima Pavane di Gabriel Fauré. Si potranno poi ascoltare due interessanti pagine di Marco Enrico Bossi ispirate allo stile francese: Résignation e Rédemption. Due brani di Charles-Marie Widor tratti dalla Sinfonia opera 13 saluteranno il pubblico di San Maurizio Canavese: Andante Cantabile e Finale.

Il concerto, come di consueto, è ad ingresso con libera offerta. L'accesso avverrà a partire dalle 20,30, osservando le norme anti Covid previste per l'ingresso nelle chiese: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, rilevamento della temperatura, occupazione del posto opportunamente segnalato. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Ciriacese e Basso Canavese, il Comune di San Maurizio Canavese, l'associazione Amici di San Maurizio, d'intesa con la parrocchia.

AD IVREA L'ORGANISTA RUSSA VERA ZVEGUINTEVA

Il secondo appuntamento concertistico eporediese è invece in programma venerdì 16 ottobre alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire, in corso Massimo D'Azeglio 71. Alla consolle dello strumento costruito da Giuseppe Mola nel 1901 siede l'organista rus-

sa Vera Zveguintseva, diplomata in pianoforte e in organo al Conservatorio di San Pietroburgo, accompagnatrice e docente di pianoforte e d'organo alla Schola Cantorum di Parigi. Il programma è incentrato sulla figura del compositore monegasco Marc Giacone, presente al concerto, con i brani "Poème romantique", "Heptapodie", "Pentapodie", "Calme" e "Barzelletta". In programma anche altre composizioni di autori francesi come Lefébure-Wély, Boëly, Vierne e Salomé. Marc Giacone, nato nel 1954 nel Principato di Monaco, è organista, improvvisatore e compositore. Dal 2005 è l'organista titolare dell'organo Cavallé-Coll della Chapelle des Pères Carmes di Monte-Carlo, dove tiene regolarmente concerti creando improvvisazioni in stile sinfonico.



Il concerto di venerdì 16 ottobre ad Ivrea scaturisce dalla collaborazione tra Organalia, la Fondation K del Principato di Monaco (che organizza la stagione organistica "In tempore organi"), la Città di Ivrea e la parrocchia di San Lorenzo martire.

m.fa.



PER INFORMAZIONI ULTERIORI SI PUÒ SCRIVERE A:
INFO@ORGANALIA.ORG

Da “ciabot” a punto immagine e degustazione del Ramie: l'inaugurazione domenica 18 ottobre a Pomaretto

Domenica 18 ottobre a Pomaretto è in programma l'inaugurazione del restaurato “ciabot” che sarà il punto immagine e degustazione del Vino Ramie. Nei pressi del “ciabot” sarà anche inaugurata la panchina gigante che consentirà di ammirare dai vigneti il panorama della bassa Valle Germanasca e della Val Chisone.

Il programma della giornata, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, prevede il ritrovo alle 10 nella piazza del Municipio e la salita a piedi al punto degustazione e alla panchina gigante. Il saluto delle autorità è previsto per le 10,30. Seguirà la presentazione dei progetti di recupero e valorizzazione dei vigneti del Ramie. L'accesso al punto degustazione e alla panchina gigante si svolgerà a gruppi per evitare assembramenti. È obbligatorio



l'uso della mascherina. Per partecipare al pranzo con menù tipico occorre chiamare i numeri telefonici 320-1833725 o 349-4124057. A coloro che parteciperanno al pranzo si consiglia di parcheggiare presso gli impianti sportivi.

Il Ramie di Pomaretto è uno dei prodotti più tipici della vi-

vinicoltura “eroica” di montagna e, insieme ad altre vere e proprie perle enologiche di Piemonte, Valle d'Aosta e Savoia, è stato valorizzato dal progetto europeo ALCOTRA Strada dei Vigneti Alpini, di cui è capofila la Città Metropolitana di Torino. Il progetto sta consentendo al Comune di Pomaretto di dar vita ad un vero e proprio itinerario di turismo enologico, grazie allo spazio di accoglienza panoramico lungo il Sentiero del Ramie. Il recupero di alcuni “ciabot” è stato progettato dall'architetto Gioacchino Jelmini e, per la parte strutturale, dall'ingegner Michele Ughetto. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Futur Garden. Nella primavera del 2021 verrà avviata la gestione della struttura, che sarà a disposizione dei produttori locali per eventuali degustazioni riservate ai loro clienti. I ci-





bot che si stanno recuperando a Pomaretto, alcuni dei quali fino a poco tempo fa completamente diroccati e coperti dalla vegetazione, si trovano in un'area i cui appezzamenti fino al 2013 erano abbandonati. Grazie ad un bando del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte e all'impegno del Gal Escartons Valli Valdesi i vigneti abbandonati sono stati ripuliti dalla vegetazione infestante e, almeno in parte, trasformati in un nuovo vigneto didattico di circa 1.500 metri quadrati, dove sono state impiantate le barbatelle di quattro vitigni che caratterizzano il vino Ramie: l'Avana, l'Avarengo, il Becuet e il Chatus.

LA STRADA DEI VIGNETI ALPINI

Valorizzare nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali: è questo l'ambizioso obiettivo del progetto della Strada dei Vigneti Alpini che, dopo un lavoro preparatorio durato due anni, dal marzo 2017 è entrato in una fase operativa che non si è ancora conclusa, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde, che hanno candidato il progetto al sostegno da parte dell'Unione Europea nell'ambi-



to del programma Interreg Alcotra 2014-2020. L'Asse 3 del programma riguarda in particolare l'attrattività del territorio e uno degli obiettivi da perseguire è l'incremento del turismo sostenibile. La Strada dei Vigneti Alpini intende proporre un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale.

UNA VITIVINICOLTURA CHE È TRADIZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO

Nonostante la crisi economica che ha caratterizzato gli ultimi dodici anni, quella della ri-

scoperta e valorizzazione del Ramie nelle valli Chisone e Germanasca è la storia di una piccola iniziativa economica di successo. Le vigne da cui proviene l'uva vinificata nel Ramie sono state impiantate con grande fatica nei secoli scorsi a una quota tra i 600 e i 900 metri, lungo pendii estremamente ripidi, contraddistinti da terrazzamenti a secco. All'imbocco della Val Germanasca è impossibile non notare le vigne che incombono sulla strada di fondovalle, quasi "strappate" alla montagna, sul versante pietroso esposto a meridione. La tradizione vinicola locale risale all'epoca medievale e, anche se con grande fatica, ha resistito alla diffusione della



fillossera alla fine del XIX secolo, per poi rinascere nel secondo dopoguerra raggiungendo discreti livelli qualitativi. Tanto che Luigi Veronelli scrisse a proposito di quello che però chiamò erroneamente "Ramie", che aveva un "colore rosso rubino e delicato profumo. Sapore giustamente asciutto, fine, gustoso". Il recupero dei terrazzamenti abbandonati e il superamento della produzione per il semplice autoconsumo sono però recenti, anche se la denominazione Doc nell'ambito della famiglia "Pineirolese" risale al 1996. I "profeti" della ricoperta del Ramie sono stati Daniele Coutandin e l'agriturismo La Chabranda, che furono i primi promotori, insieme all'assessorato all'agricoltura e montagna dell'allora Provincia di Torino, che finanziò nel 2003 la costruzione di una monorotaia per facilitare il lavoro e la vendemmia, riprendendo il modello già applicato con successo nelle Cinque Terre. Dal 2009 il Comune di Pomaretto ha promosso la costituzione di un consorzio tra i piccoli contadini che ancora coltivavano le terrazze. Il nome ufficiale della Doc è "Pineirolese Ramie", per un prodotto che scaturisce prevalentemente



dalla fermentazione delle uve di un vitigno particolare e di estrazione montana come l'Avarengo. A queste uve possono essere aggiunte minori quantità di Neretto di Bairo e Avanà. La vinificazione è stata condotta per tre anni in maniera sperimentale a Chieri, presso l'Istituto Bonafous della Facoltà di agraria dell'Università di Torino. Successivamente il consorzio ha trasferito il processo di trasformazione delle uve in vino all'Istituto Malva Arnaldi di Bibiana. La collaborazione con l'Università ha consentito al consorzio di migliorare la qualità del vino e di aumentare progressivamente



la produzione da 1000 a 4000 bottiglie. Il consorzio si occupa della gestione collettiva della vendita del vino e dell'accesso a finanziamenti per la manutenzione dei muri a secco e delle vigne. Oggi il Ramie è proposto nei bar, nelle osterie e nei ristoranti delle valli Chisone e Germanasca e offre ai turisti un'esperienza aggiuntiva di conoscenza delle eccellenze del territorio. Per i giovani di Pomaretto, forse, vivere esclusivamente di vitivinicoltura non sarà mai possibile, ma il Ramie può costituire un'interessante integrazione al reddito e l'occasione per realizzare una manutenzione del territorio che fa bene sia all'ambiente che all'economia locale. Lo testimonia il giovane che recentemente ha preso in gestione alcuni vigneti e sta progettando il ripristino della coltura su terrazzamenti in abbandono.

m.fa.





UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

A Prali si cammina lungo il Sentiero dei Minatori

Sabato 17 ottobre terza ed ultima data di Sabati Occitani, l'evento autunnale organizzato dall'Ecomuseo delle Miniere in collaborazione con l'associazione "Amici della Scuola Latina" nell'ambito delle iniziative di valorizzazione della lingua occitana. Alle 19 le guide dell'Ecomuseo partiranno insieme ai visitatori prenotati alla volta della miniera Paola, per effettuare una visita a ScopriMiniera che, oltre alla classica narrazione sull'epopea mineraria delle miniere di talco della Val Germanasca, verrà arricchita e impreziosita dall'illustrazione della ricca terminologia della parlata valligiana con cui tutti i minatori "battezzavano" attrezzature, macchinari, siti e situazioni caratterizzanti la giornata di lavoro in galleria. Alle 21, all'uscita dalla miniera la serata si completerà con una cena occitana a base dei piatti

ti della tradizione valligiana realizzati con i prodotti locali. La quota di partecipazione comprendente la visita e la cena è di 20 euro.

Vista la curiosità suscitata e il successo riscontrato dall'iniziativa, i Sabati Occitani proseguiranno con un ulteriore appuntamento sabato 24 ottobre, con una gita escursionistica sul Sentiero dei minatori, recentemente oggetto di un intervento di recupero e valorizzazione da parte del Comune di Salza di Pinerolo.

Il tour ad anello con partenza e ritorno dalla biglietteria dell'Ecomuseo prevede l'accompagnamento di una guida naturalistica e durerà l'intera giornata. Passando per la borgata di Fontane, il colle omonimo, l'abitato di Servecchio e tornando a ridiscendere fino alla sede dell'Ecomuseo, vi sarà modo di vedere e toccare con mano le mille sfaccettature che

caratterizzano questo balcone panoramico sulla media Val Germanasca: antiche miniere e ruderi delle strutture a loro servizio, luoghi simbolo del vivere nei borghi alpini, come la fontana, il forno, il cimitero, la scuola, campi e pascoli, boschi di conifere e latifoglie. Il tutto camminando su facili sentieri e tratti di pista forestale e caratterizzato da continui rimandi al vocabolario della terminologia occitana. La partecipazione all'escursione è gratuita, con obbligo di prenotazione entro le 12 del giorno precedente, telefonando al numero 0121-806987.

Per la visita in miniera di sabato 17 e l'escursione di sabato 24 le regole sono le stesse, che caratterizzano tutte le iniziative di questo periodo di lotta alla pandemia da Covid 19: prenotazione, mascherina, igienizzazione e distanziamento.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ:
WWW.ECOMUSEOMINIERE.IT



ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA



**Escursione
naturalistica su
«Il Sentiero dei
Minatori» con utilizzo
della terminologia
occitana.**

SABATI OCCITANI

24/10

INFORMAZIONI UTILI

Partenza: h. 10.00 da ScopriMiniera

Durata: intera giornata

Età minima: 8 anni

Dotarsi di:

- Scarponcini e abbigliamento da montagna
- Mascherina e gel igienizzante
- Pranzo al sacco

ESCURSIONE GRATUITA

Per aderire è necessaria la prenotazione entro le h. 12.00 del giorno precedente al n. 0121.806987.

L'escursione sarà attivata al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Vista la curiosità suscitata ed il successo riscontrato dall'iniziativa, SABATI OCCITANI proseguirà con un ulteriore appuntamento extra *sabato 24 ottobre: escursione su «Il Sentiero dei Minatori».*

Il tour - ad anello con partenza e ritorno dalla biglietteria dell'Ecomuseo - prevede l'accompagnamento di una guida naturalistica e durerà l'intera giornata.

Passando per la borgata di Fontane, il colle omonimo, l'abitato di Serrevecchio e tornando a ridiscendere fino alla sede dell'Ecomuseo vi sarà modo di vedere e "toccare con mano" le mille sfaccettature che caratterizzano questo balcone panoramico sulla media

Val Germanasca: antiche miniere e ruderi delle strutture a loro servizio, luoghi simbolo del vivere nei borghi alpini (la fontana, il forno, il cimitero, la scuola,...), campi e pascoli, boschi di conifere e latifoglie.

Il tutto impreziosito da continui rimandi al vocabolario della terminologia occitana.

Due giorni dedicati al cicloturismo con ExplorLab in Canavese

Il GAL Valli del Canavese lancia il “Biking GAL”, una due giorni dedicata al cicloturismo, all’accessibilità e alla mobilità sostenibile.

Sabato 17 e domenica 18 ottobre si tiene infatti la prima edizione di un evento organizzato dal GAL Valli del Canavese all’interno di ExplorLab, progetto del piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma Alcotra Italia-Francia.



ExplorLab ha tra gli obiettivi quello di rendere attrattivi i territori rurali e di montagna, puntando sulla qualificazione e la diversificazione dell’offerta turistica, investendo sul turismo accessibile e sostenibile in aree naturali ad alto valore aggiunto.

Con Biking GAL, si vuole promuovere la scoperta del nostro territorio in chiave ecosostenibile: si tratta di un evento per tutti in linea con il Codice Etico del Turismo Accessibile in Montagna, promosso dal GAL e sottoscritto dagli operatori turistici e le amministrazioni del nostro territorio.



Il programma, all’interno degli eventi Morena Ovest 2020, prevede sabato 17 ottobre alle 11, nella cornice del parco del castello di Agliè, una conferenza stampa di lancio dell’evento sulla promozione dei nuovi itinerari di cicloturismo e mobilità attiva nel territorio del nostro GAL.

Domenica 18 dalle 10 nel comune di Vialfré, l’occasione per mettersi in sella e scoprire gli itinerari ciclabili della Morena Ovest di Ivrea, con tour guidati da accompagnatori qualificati: il primo dedicato alla

scoperta dei boschi, dei vigneti e delle sorgenti d’acqua del territorio, il secondo, pensato per ciclisti più esperti sull’anello superiore della Morena Ovest per mountain bike ed E-bike.

Gli eventi si svolgeranno in collaborazione con l’associazione Bike Pride di Torino.

A margine delle attività ciclabili è prevista anche una passeggiata su un percorso accessibile dedicato alle persone disabili per l’evento di beneficenza “Tutti per Gioele”.

c.g.a.



- **Sabato 17 ottobre ore 10,30 a Agliè**
Nuovi itinerari di cicloturismo e mobilità in Canavese

Nella splendida cornice del Castello di Agliè, l'incontro stampa su "Nuovi itinerari di cicloturismo e mobilità attiva in Canavese" rivolto a opinion leader, blogger, tour operator ai quali saranno descritti i nuovi itinerari di cicloturismo e raccontate le opportunità della mobilità attiva, con particolare attenzione all'accessibilità dei percorsi ai disabili. L'evento annuncia l'avvio di Biking GaL, l'iniziativa promossa dal Gal Valli del Canavese nel quadro del progetto ExplorLab (Interreg Alcotra 2014-2020).

- **Domenica 18 ottobre ore 10,00 a Bairo**
Morena Ovest in bici, tra vigne, boschi e acque dell'Anfiteatro morenico

Percorso in bicicletta adatto anche a non esperti, ideale per famiglie che cercano un itinerario in natura e per chi desidera conoscere il patrimonio geologico, la flora e la fauna della Morena Ovest. Il tour sarà organizzato da Bike Pride Fiab Torino e condotto dagli accompagnatori cicloturistici della Regione Piemonte Giuseppe Piras e Paolo Giardino (Asd Ciclostili).

Rando Morena Ovest (Mtb/EMtb) sull'anello superiore della Morena Ovest

Un tour che unisce gli amanti della mountain bike e gli amanti dell'E-Mountain bike, dedicato ad un pubblico più esperto, per conoscere il patrimonio geologico, la flora e la fauna della Morena Ovest. Il tour sarà organizzato da Bike Pride Fiab Torino e condotto con accompagnamento Asd High Wheels.

Camminata "Tutti per Gioele"

Camminata di beneficenza per raccolta fondi destinata al progetto "Doniamo un'autovettura usata trasporto disabili alla famiglia di Gioele". Nel percorso i Sindaci del territorio accompagneranno Gioele con apposita carrozzina da trekking.

In collaborazione con l'Associazione Noi ci siamo Onlus.

Informazioni

- info@morenaovest.it
- www.morenaovest.it

In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Con il contributo di:

Associazione Eleyka • Associazione Turistica Proloco di Vialfrè • Associazione Ricreativa Silva • A.S.D. Rubens • Bird Sas • Azienda Agricola Il Vecchio Mulino di Bairo S.S. • Birrifico Curtis Canava Brewery di Madonna Luca & C. Sas • Centro Amorbaio • Consorzio di Tutela e Valorizzazione Caluso Docg, Doc Carema e Canavese • La Collina Air&b Colline Moreniche • 2G Consul S.a.s di Luigi Vay & c.

Un concorso fotografico per raccontare la scienza

Quali sono le immagini che possono raccontare la scienza? Tra le numerose iniziative di "Aspettando la Notte" che giorno dopo giorno ci accompagnano all'appuntamento del 27 novembre con la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori, l'Università di Torino e il Molecular Biotechnology Center hanno lanciato il concorso fotografico "La scienza attraverso il mio obiettivo", nell'ambito di #Tuit4STEM (Turin University Interdisciplinary Team for STEM education), progetto vincitore del bando 2019 per il Public Engagement. Un concorso che vuole invitare a riflettere sul tema della ricerca e vuole farlo a partire da immagini capaci di raccontare il processo di infinita meraviglia che guida la ricerca scientifica, l'osservazione della natura e

Nell'ambito di



SHARPER
NOTTE EUROPEA
DEI RICERCATORI



che sfocia nella produzione di nuove conoscenze.

Il concorso si struttura in tre differenti sezioni: "People in science" per le foto riguardanti ricercatrici e ricercatori nel loro ambiente naturale; "Immagini microscopiche" per le immagini generate con il microscopio ottico o elettronico o tramite la scanning probe microscopy; "Wildlife and nature" per le foto di organismi viventi nel loro ambiente naturale.

Il concorso è rivolto a studentesse e studenti, ricercatrici

e ricercatori attivi nelle Università italiane e negli Enti di Ricerca presenti sul territorio nazionale e cittadine e i cittadini appassionati di scienza e fotografia. Non sono ammessi fotografi professionisti.

Si può partecipare con un massimo di due immagini specificando la sezione in concorso. Le immagini devono essere inviate tramite il form online seguendo le istruzioni indicate nel bando entro domenica 15 novembre 2020.

L'opera più meritevole in ciascuna delle tre sezioni si aggiudicherà un premio consistente in un buono libri del valore di 150 euro, offerto dall'Università degli Studi di Torino. Durante la Notte Europea dei Ricercatori, il 27 novembre, si svolgerà la premiazione dei tre finalisti e l'esposizione di 30 opere selezionate presso il cortile principale del Centro Interdipartimentale per lo Studio delle Biotecnologie Molecolari.

Denise Di Gianni



INFORMAZIONI: BANDO DEL CONCORSO E FORM ONLINE: [HTTPS://BIT.LY/3DKYZWD](https://bit.ly/3DKYZWD)



Aggiornamento eventi

Aspettando la Notte dei Ricercatori - Sharper Night
Programma dal 16 al 23 ottobre

- 17 ottobre h. 17,15** "Astrotalk. Il Cielo dei Faraoni"
Infini.to Planetario di Torino
- 17 ottobre h. 20,30** "Una Terrazza sul cielo"
Infini.to Planetario di Torino
- 19 ottobre h.10** "We Value Food: promuovere il valore del cibo nelle nuove generazioni"
Tavola rotonda on line su @UnitoWebex
- 20 ottobre h. 13,00** "Storie di diritti. Verso un futuro inclusivo, un goal alla volta - Episodio 2"
In diretta streaming su <https://media.unito.it/>
- 20 ottobre h. 21,00** "Due punti Festival: Biophilic Design"
In diretta sulla pagina Facebook @duepunftestival
- 21 ottobre h. 10,00 - 11,30 - 15,00**
"A spasso con il sapere"
Una passeggiata al Parco con lettura di brani tratti da opere scientifiche e letterarie che hanno contribuito in modo significativo al patrimonio culturale di Torino a cura del Dipartimento di Scienze Mediche
Ritrovo davanti all'Arco del Valentino (Viale Virgilio, Torino)
- 21 ottobre h. 16,30** "Senza casa ma non senza diritti! Quando ricerca sociale, formazione e società si uniscono per la sostenibilità"
Incontro on line su @UnitoWebex
- 23 ottobre h. 11,00** "Cibo su misura: la metrologia al servizio della sicurezza alimentare",
Webinar a cura di Inrim-Istituto nazionale di ricerca metrologica
In diretta su www.inrim.it

d.di.

PROGRAMMA COMPLETO E IN AGGIORNAMENTO SU:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO WWW.UNITO.IT/ATENEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020
POLITECNICO DI TORINO WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTAMENTI/NOTTE_EUROPEA_DEI_RICERCATORI_2020

Siamonline!

You **ToMe**



Sulla pagina www.cittametropolitana.torino.it/multimedia.shtml trovate tutti i video realizzati dal Centro di produzione multimediale, divisi per categorie (dai videocomunicati ai documentari), le mappe interattive su Google maps, le visite virtuali a 360°, il link al canale YouTube.